



Il gabbiano ritrovato all'interno del bacino portuale, dove la sabbia ha lasciato il posto alla sabbia.



Un mucchietto di piume sporche sulla neve che copre la battigia. Sullo sfondo il monumento al gabbiano.

MORTE DI UN GABBIANO RUSSO

di Alberto Peruzzi

Un gabbiano è morto in pace, forse felice di aver potuto vedere, prima di volare verso il paradiso dei gabbiani, il monumento eretto a San Benedetto del Tronto in onore di Jonathan Livingston, un altro volatile della stessa famiglia, sicuramente più famoso, se non altro perché ha avuto incarico di portare a spasso per il mondo il "simbolo perenne di libertà e ardimento".

Il nostro gabbiano, trovato morto il giorno di Capodanno all'interno del bacino portuale, in una zona inquinata troppo spesso da quintali di rifiuti, non era tanto famoso. Un incarico, però, lo

aveva ricevuto e con tutta onestà lo stava assolvendo, da qualche anno a questa parte, convinto che lo scopo per cui gli avevano lasciato la zampetta con quello strano anellino piatto pieno di numeri e di lettere — Museum Zool Kaunas Lituania 275872 — doveva pur essere speciale, se persone importanti ed istruite si erano scomodate per cercarlo, catturarlo ed affidare il messag-

Era accaduto tanto tempo prima, a Kaunas, una bella cittadina della Lituania russa, non molto distante dal Mar Baltico, esattamente a 260 chilometri ad est di Kali-

ningrad, il grande porto spesso stretto nella morsa del ghiaccio invernale. I dirigenti del locale Museo zoologico avevano bisogno di un giramondo che potesse aiutarli a studiare gli spostamenti degli uccelli marini e scelsero il nostro gabbiano. Il risultato è stato raggiunto con il ritrovamento del piccolo mucchietto di piume sporche sulla sabbia sporca della nostra sporca battigia. Il curioso che ha voluto esaminare più da vicino il cadavere del fratello di Jonathan Livingston, simbolo perenne di libertà e ardimento, ha scoperto la minuscola fascetta metallica ed ha pensato bene di recuperare-

la.

Tra il punto della triste scoperta ed il monumento a Jonathan corrono poche centinaia di metri e noi dobbiamo ritenere che, nel momento in cui il messaggero venuto dalla Russia ha esalato l'ultimo respiro i suoi occhi avranno sconsolatamente guardato per l'ultima volta la figura spaziale che raffigura tutti i gabbiani del mondo: in quel preciso momento il grande cerchio disegnato dall'artista deve essere apparso come un nodo scorsoio, una trappola di morte, un monumento tenebre e funereo. Ci fosse stato l'epitaffio, al-